



# Biodiversità al lavoro: attuare la Legge UE sul ripristino della natura e il deposito cauzionale (DRS)

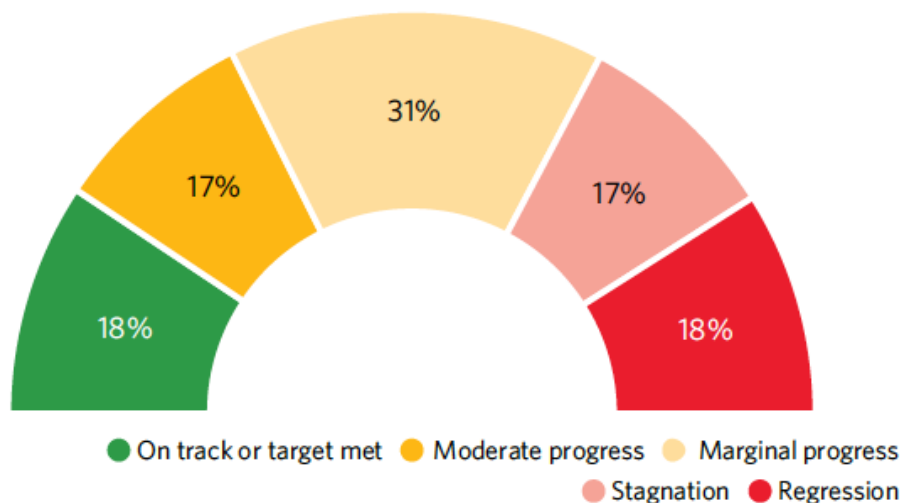
ASviS Live - 17 novembre 2025



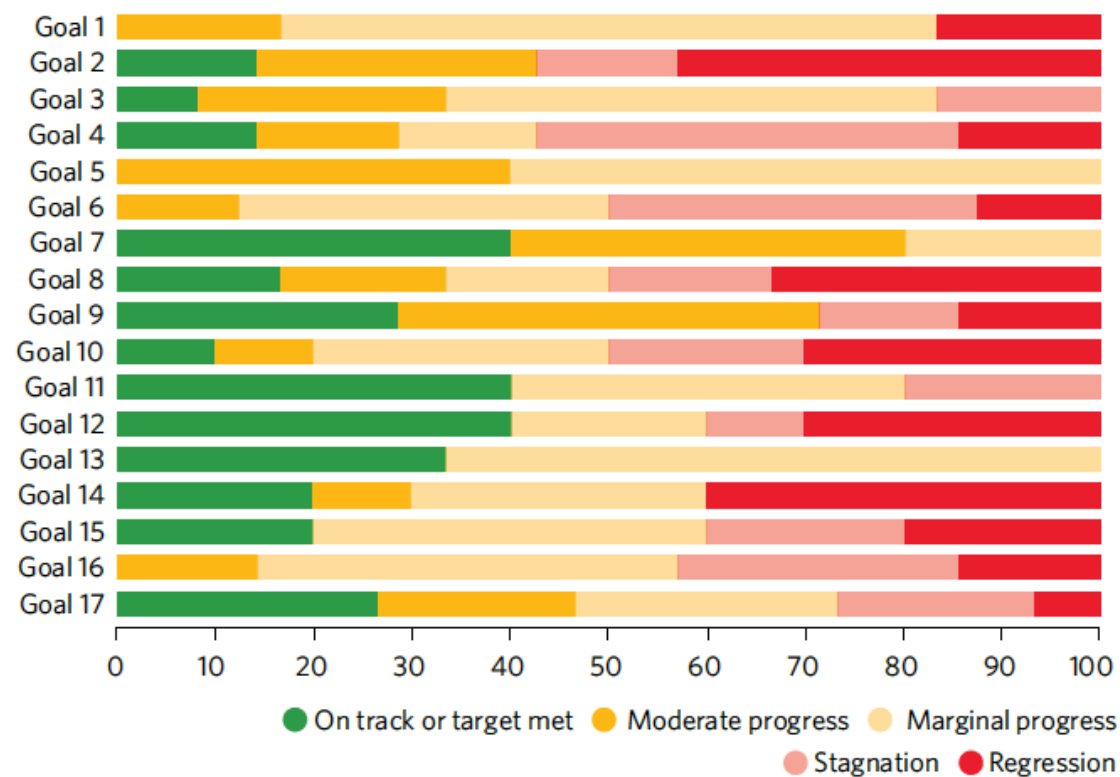
# Gli SDGs nel mondo: solo il 18% dei Target sulla buona strada alla scadenza 2030



Overall progress across targets based on 2015–2025 global aggregate data



Progress assessment for the 17 Goals based on assessed targets, by Goal (percentage)



# Gli SDGs nel mondo: la situazione ambientale



Nel dettaglio, fanno riflettere alcuni dati drammaticamente significativi:

**Goal 6** - il 35,5% degli **stock ittici** marini è sovrasfruttato

**Goal 13** - Il 2024 è stato l'anno più caldo mai registrato (+1,55°)

**Goal 13** - Le emissioni di CO2 nell'industria sono aumentate dell'8,3% rispetto al 2015

**Goal 15** - La copertura forestale globale continua a regredire

Anche in altri SDGs si vedono pesanti ricadute sui temi ambientali:

**Goal 2** - Quasi una persona su 11 **soffre la fame** (in crescita acuta dal 2019)

**Goal 6** - 2,2 miliardi non hanno **accesso ad acqua potabile sicura**, 3,4 miliardi a servizi igienico-sanitari adeguati, 1,7 miliardi vivono in abitazioni prive di servizi igienici

**Goal 7** - Nel 2030 ancora 645 milioni non avranno **accesso all'elettricità** e 1,8 miliardi a fonti pulite per la cottura del cibo

**Goal 11** - 1,12 miliardi di persone **vivono in baraccopoli** e tre miliardi di persone in tutto il mondo faticano a permettersi un alloggio dignitoso



# COP 30: un'occasione per la transizione



# L'Agenda 2030 nell'Unione europea: ritardi e arretramenti



Rispetto al 2010, per la media dei Paesi UE:

- **tre Goal peggiorano:** 10, 15, 17
- **sette migliorano in modo molto contenuto:** 1, 2, 3, 4, 6, 12, 16
- **cinque sono in crescita significativa:** 7, 8, 9, 11, 13
- **un Goal risulta in deciso miglioramento:** 5

Rispetto all'anno precedente:

- **quattro Goal peggiorano:** 2, 6, 16, 17
- **sei migliorano un poco:** 1, 3, 4, 8, 10, 11
- **cinque crescono in modo significativo:** 5, 7, 9, 12, 13

**Dei 19 Target (obiettivi quantitativi) analizzati, dieci (il 53% del totale) sono raggiungibili entro il 2030, sette (37%) non appaiono tali e due presentano andamenti discordanti tra breve e lungo periodo**



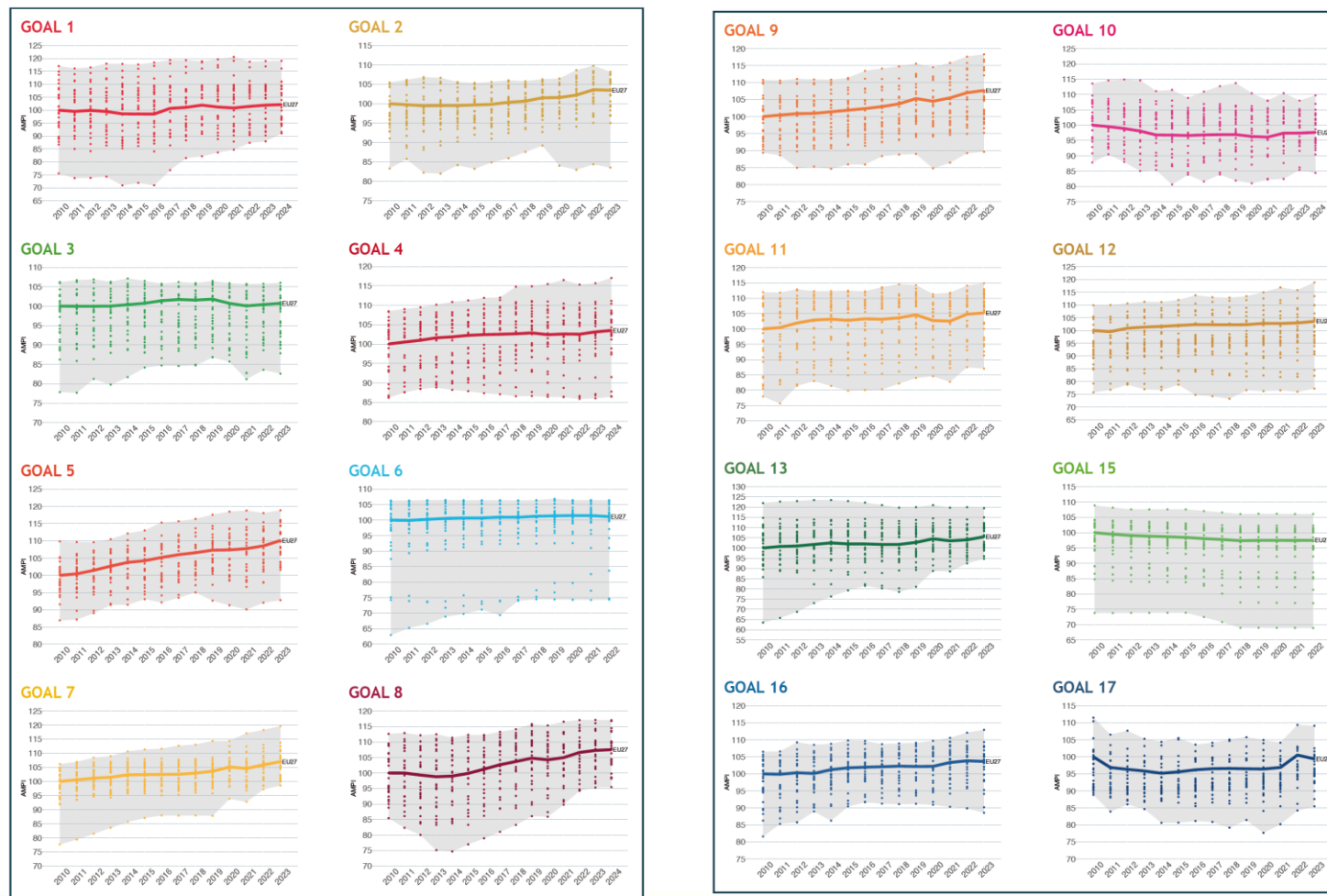
# L'Agenda 2030 nell'Unione europea: ritardi e arretramenti



Gli impegni formali assunti dalle istituzioni europee appaiono in linea con l'Agenda 2030:

- **il Consiglio si è nuovamente impegnato ad affrontare la triplice crisi planetaria** (clima, biodiversità e inquinamento)
- **il programma di mandato 2024-2029 della Commissione appare coerente** con questi principi e dichiarazioni
- **guardando alle scelte concrete delle diverse istituzioni, tuttavia, risultano evidenti le contraddizioni con gli impegni**

Indicatori sintetici per l'Unione europea



# L'Agenda 2030 nell'Unione europea tra promesse e contraddizioni



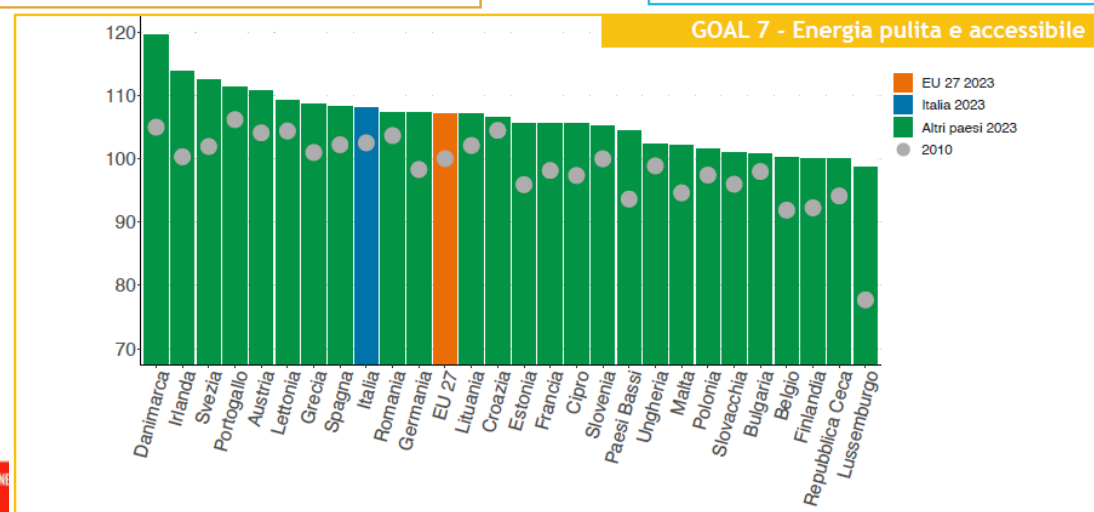
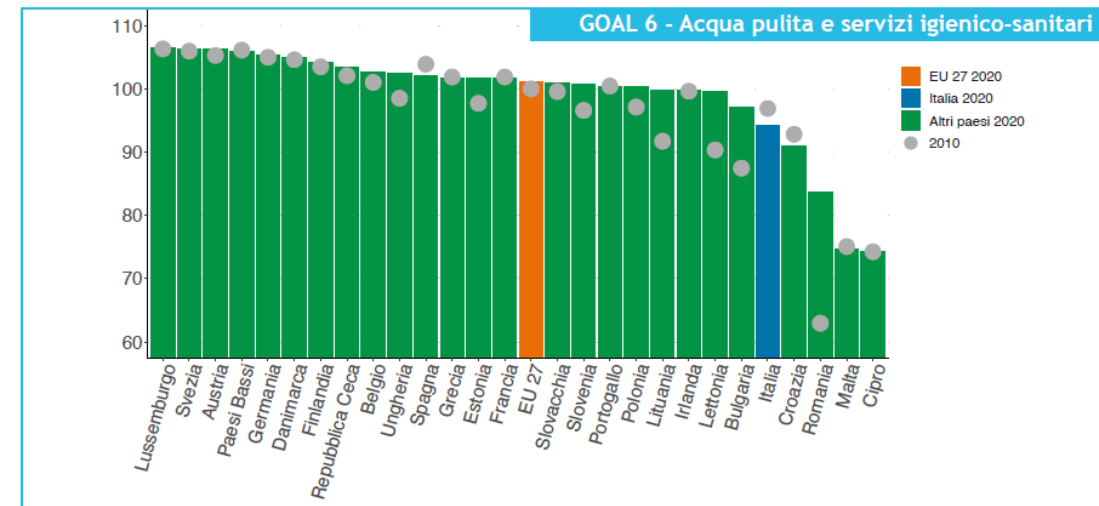
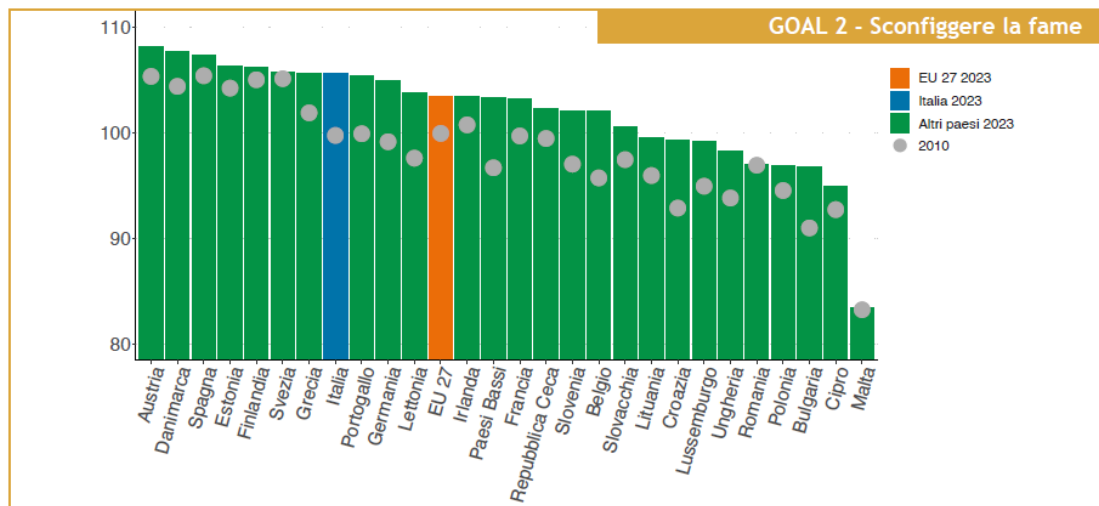
- **L'UE rischia di perdere il ruolo di “campionessa dello sviluppo sostenibile”**

Guardando alle scelte concrete della Commissione, del Parlamento e del Consiglio risultano evidenti gravi contraddizioni, quali:

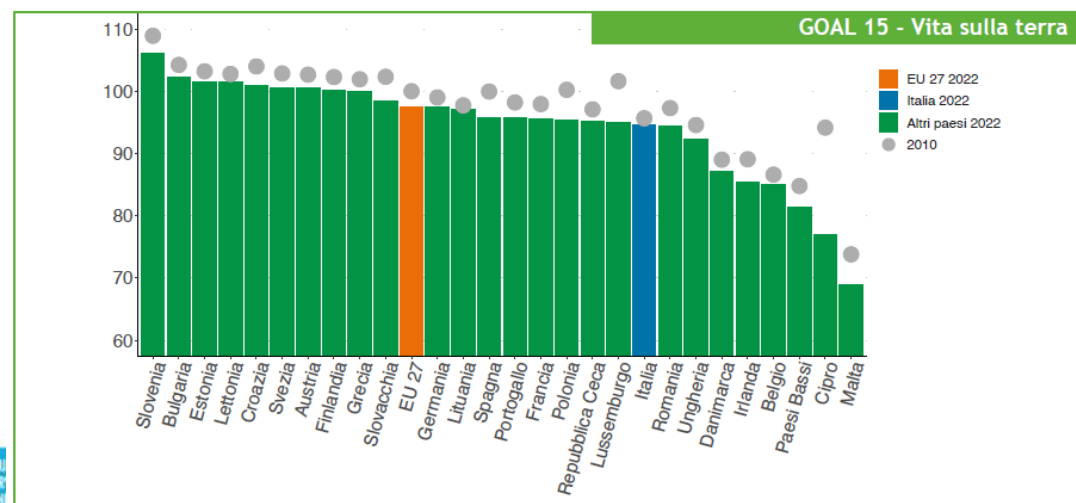
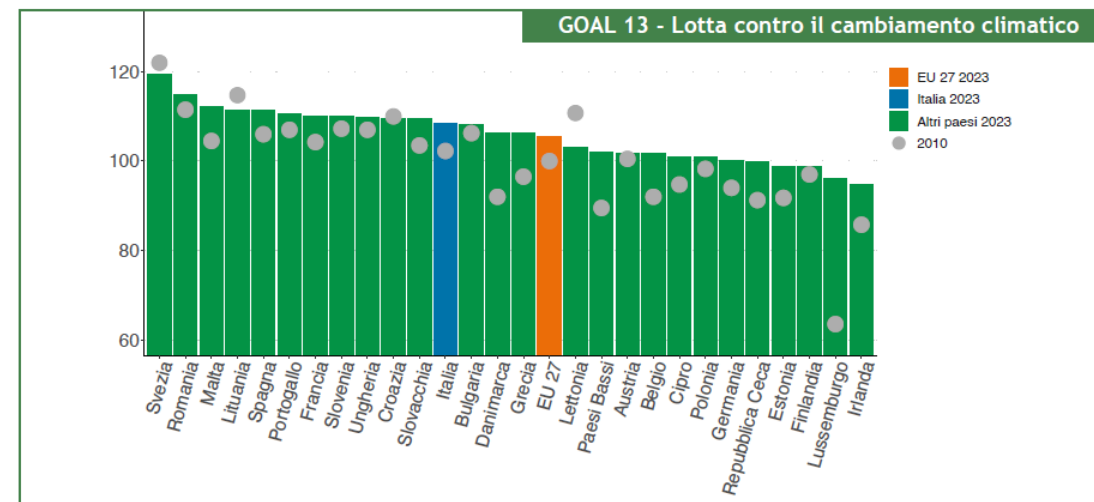
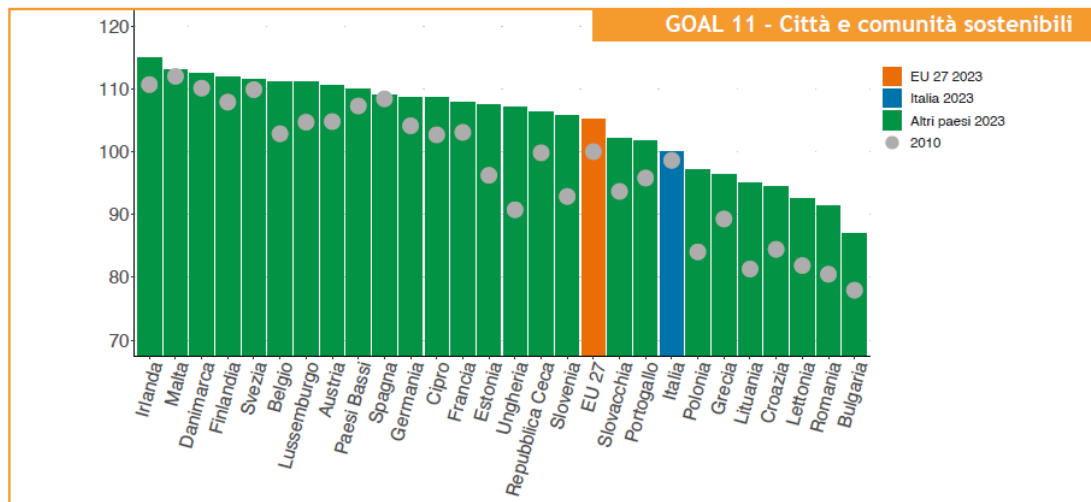
- **l'assenza di una valutazione (prevista dal Patto sul Futuro) sull'impatto dell'aumento delle spese militari sugli SDGs**, anche a seguito degli impegni assunti dai Paesi europei in sede NATO;
- **l'arretramento di alcune politiche commerciali** (in particolare negli accordi con gli Stati Uniti), **aprendo alla possibilità di rivedere alcuni aspetti della legislazione vigente** sull'importazione di prodotti provenienti da deforestazione, sulla tassa sul carbonio alle frontiere (CBAM), di esaminare gli impatti delle Direttive su rendicontazione di sostenibilità (CSRD) e dovere di diligenza (CS3D) sulle aziende USA, aumento delle importazioni di LNG dagli USA;
- **le eccessive semplificazioni sulla rendicontazione di sostenibilità e sul dovere di diligenza**, adottate in assenza di valutazioni d'impatto sistemiche e sul medio-lungo termine, che come notato anche dalla **BCE** indeboliscono in modo significativo il quadro normativo europeo, rendendo **l'Unione più esposta ai rischi fisici e di transizione** incidenti sulla **stabilità finanziaria**;
- **il ritardo nella conferma del target di taglio delle emissioni del 90% di gas serra al 2040**



# L'Italia rispetto l'UE sui temi ambientali



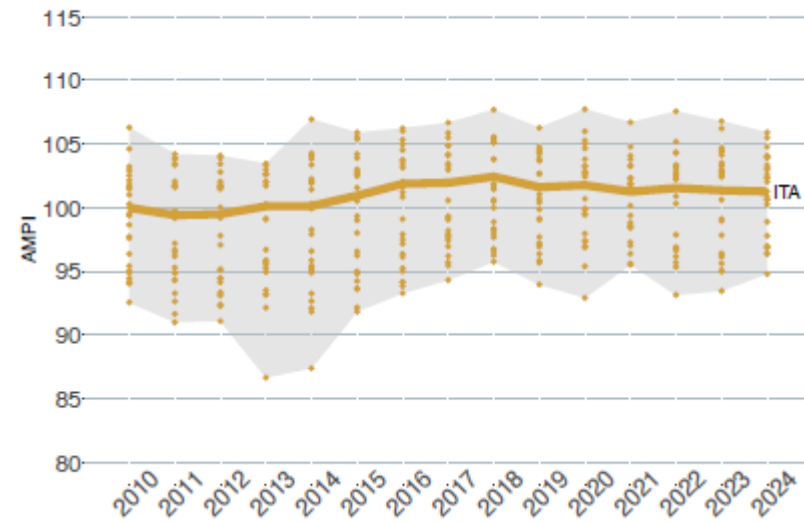
# L'Italia rispetto l'UE sui temi sociali



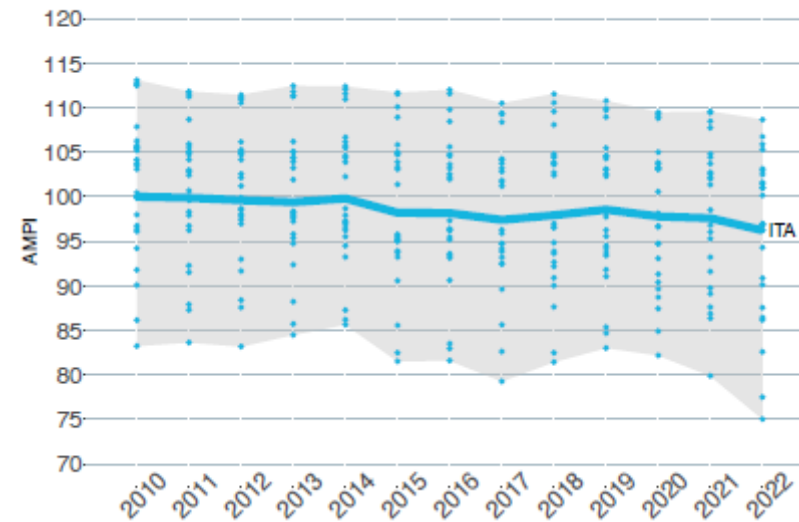
# La situazione dell'Italia sui temi ambientali



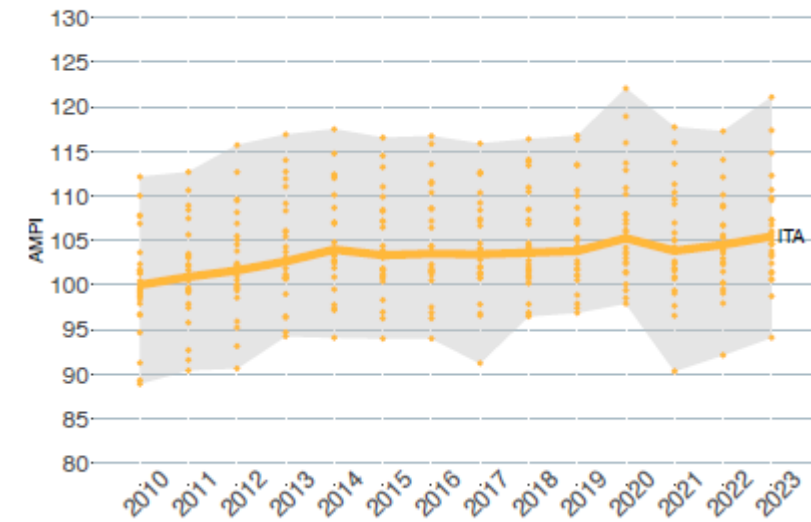
## GOAL 2



## GOAL 6



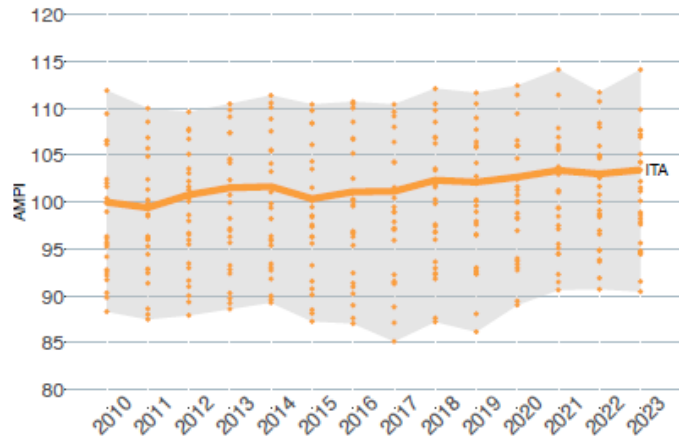
## GOAL 7



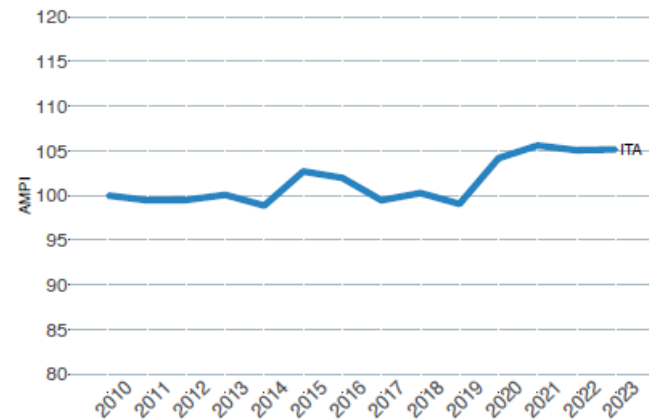
# La situazione dell'Italia sui temi ambientali



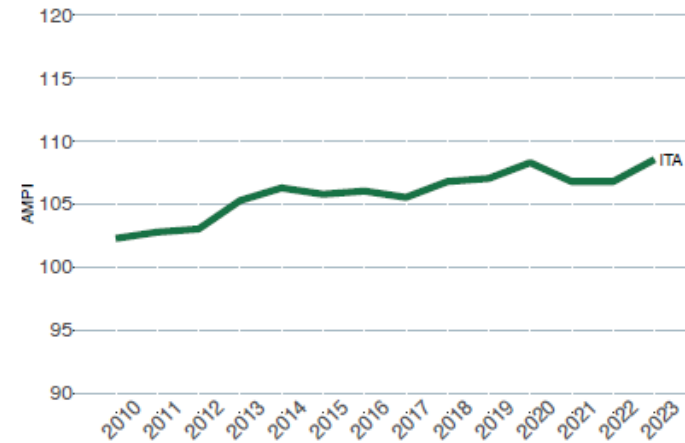
## GOAL 11



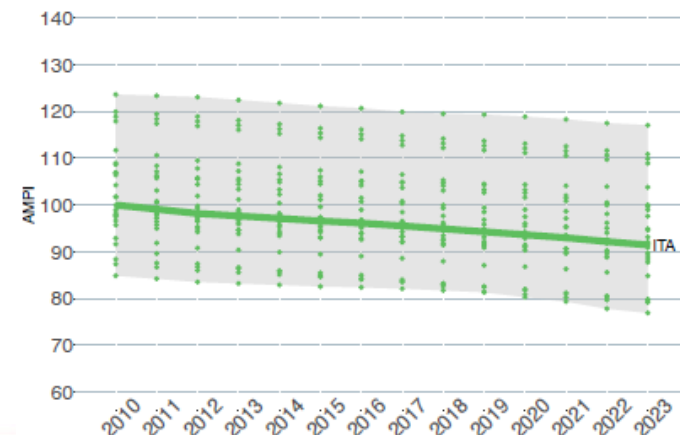
## GOAL 14



## GOAL 13



## GOAL 15



# Sintesi degli obiettivi quantitativi ambientali



| DIMENSIONE AMBIENTALE |                                                                                                             |             |
|-----------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|
| TARGET                | OBIETTIVO QUANTITATIVO                                                                                      | VALUTAZIONE |
| 2.4                   | Entro il 2030 raggiungere la quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche                      | ●           |
| 2.4                   | Entro il 2030 ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura rispetto al 2019       | ●           |
| 2.4                   | Entro il 2030 ridurre l'uso dei pesticidi del 50% rispetto al triennio 2015-2017                            | ●           |
| 6.4                   | Entro il 2026 ridurre del 15% dispersione delle reti idriche rispetto ai valori registrati nel 2015         | ●           |
| 7.2                   | Entro il 2030 raggiungere la quota del 42.5% di energia da fonti rinnovabili                                | ●           |
| 7.3                   | Entro il 2050 ridurre del 42.5% l'intensità energetica rispetto al 2019                                     | ●           |
| 7.3                   | Entro il 2030 ridurre di almeno il 20% i consumi finali di energia rispetto al 2020                         | ●           |
| 11.2                  | Entro il 2030 dimezzare i feriti per incidenti stradali rispetto al 2019                                    | ●           |
| 11.2                  | Entro il 2030 aumentare del 20% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2010     | ●           |
| 11.5                  | Entro il 2030 ridurre la popolazione esposta a rischio alluvioni al di sotto del 9%                         | ●           |
| 11.6                  | Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 3 giorni l'anno                       | ●           |
| 13.2                  | Entro il 2030 ridurre le emissioni di CO <sub>2</sub> e di altri gas climalteranti del 55% rispetto al 1990 | ●           |
| 14.4                  | Entro il 2030 azzerare il sovrasfruttamento degli stock ittici                                              | ●           |
| 14.5                  | Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree marine protette                                       | ●           |
| 15.3                  | Entro il 2030 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo                                                 | ●           |
| 15.5                  | Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree terrestri protette                                    | ●           |

● raggiungibile/avvicinabile    ● andamento discordante    ● non raggiungibile



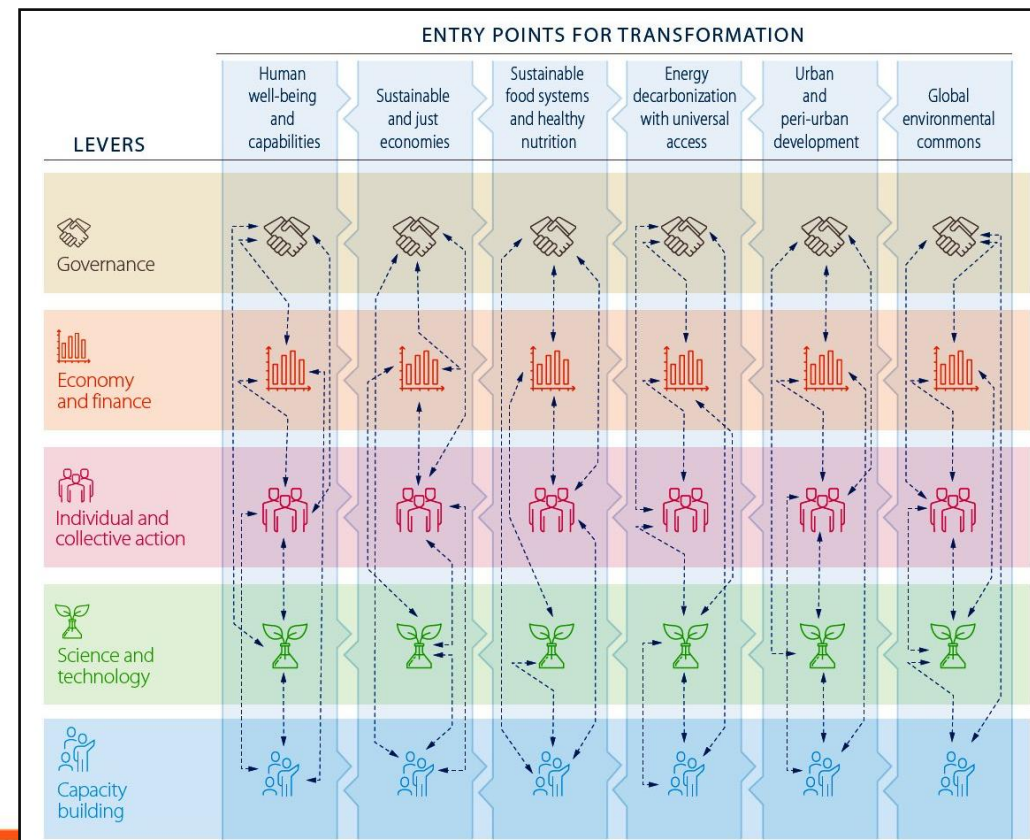
# Le proposte dell'ASviS per il “Piano per l’Accelerazione Trasformativa” (PAT)



L'Italia deve rispettare l'impegno assunto in sede ONU nel 2023 definendo un PAT per l'Agenda 2030

Il PAT proposto dall'ASviS è costruito con la metodologia proposta dal gruppo di scienziati che ha prodotto un apposito Rapporto per l'ONU (GSDR 2023), proponendo azioni che riguardano:

- **cinque “leve trasformative”**: governance, economia e finanza, azione individuale e collettiva, scienza e tecnologia
- **sei “punti d'ingresso” chiave**: benessere e capacità umane; economie sostenibili e socialmente eque; sistemi alimentari sostenibili e alimentazione sana; decarbonizzazione dell'energia e accesso universale; sviluppo urbano e periurbano; protezione dei beni comuni ambientali globali



# Costruire una governance in grado di affrontare le sfide odierne e future



L'attuazione del Patto sul Futuro e la Dichiarazione sulle future generazioni spingono l'Italia a dotarsi di una governance anticipante e a migliorare il coordinamento delle politiche. In particolare:

- **l'ASviS saluta con soddisfazione l'approvazione della Valutazione di Impatto Generazionale (VIG)** e intergenerazionale delle nuove leggi: ciò consente di rafforzare la capacità dell'Italia nel disegnare interventi con la prospettiva di lungo termine promossa dall'Agenda 2030
- **è però necessaria la piena attuazione del Patto sul Futuro nelle sue diverse dimensioni**, attraverso una tabella di marcia con chiari obiettivi, responsabilità, mezzi d'implementazione e rendicontazione, valorizzando i meccanismi istituzionali esistenti, evitando duplicazioni. Per questo l'Italia deve:
  - **costruire una capacità e strutture di *strategic foresight*** in grado di dialogare con la società e di facilitare decisioni lungimiranti
  - **dotare la Pubblica amministrazione di un'adeguata capacità di *foresight* e di valutazione dell'impatto delle politiche pubbliche sulle future generazioni e di genere**
  - **istituire un'Assemblea Nazionale sul Futuro**, allo scopo di coinvolgere la società civile italiana, e specialmente le giovani e i giovani, nella progettazione del futuro comune



# Una selezione delle proposte per i «punti d'ingresso»



| Pace, multilateralismo e difesa                                                                                                                                                                                                                                                                                  | Benessere e capacità umane                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | Benessere inclusivo e dignità della persona                                                                                                                                                                                                                                                                 | Politiche industriali e d'innovazione per la sostenibilità                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | Decarbonizzare l'energia e rendere le città sostenibili                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | Proteggere i beni comuni ambientali                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>Assicurare che le spese militari non compromettano gli investimenti per Agenda 2030</p> <p>Italia proattiva nella riduzione del debito dei Pvs e nella riforma delle istituzioni multilaterali</p> <p>Si auspica che l'intenzione del Governo di riconoscere lo Stato di Palestina si trasformi in realtà</p> | <p>Potenziare le iniziative per ridurre i rischi per la salute conseguenti alla crisi climatico-ambientale</p> <p>Realizzare un Sistema di Monitoraggio della Rete di Assistenza per consentire un controllo continuo dei servizi sanitari ed assistenziali</p> <p>Investire nella formazione lungo l'arco della vita, specialmente sull'ambito scientifico e tecnologico, nonché sull'agentività individuale e collettiva</p> | <p>Assicurare un trattamento dei/delle detenuti/e e dei/delle richiedenti asilo</p> <p>Definire un Piano integrato e sistemico per l'occupazione femminile</p> <p>Migliorare le mense nelle scuole primarie per combattere la povertà minorile, definendo un Livello Essenziale delle Prestazioni (LEP)</p> | <p>Definire un piano integrato di investimenti in infrastrutture per la mobilità sostenibile, reti energetiche, settore idrico, economia circolare e servizi digitali</p> <p>Promuovere un ampio uso del Green Social Procurement e della rendicontazione di sostenibilità</p> <p>Adottare una legge quadro per includere donne e giovani nel mercato del lavoro agricolo</p> | <p>Alzare il livello di ambizione del PNIEC del 2024, portando le rinnovabili nel settore elettrico al 100% entro il 2035</p> <p>Adottare una Legge nazionale sul clima</p> <p>Costruire un vero Piano Sociale per il Clima attivando un processo democratico e partecipato</p> <p>Varare la riforma legislativa organica del governo del territorio e definire una efficace legge sulla rigenerazione urbana</p> | <p>Definire un Piano integrato per la protezione e il ripristino della Natura</p> <p>Estendere le aree marine e terrestri protette e ripristinare almeno il 30% degli ecosistemi degradati</p> <p>Attuare la sistematica valutazione del rispetto del principio <i>Do no significant harm</i> (DNSH), per tutti gli investimenti pubblici</p> |



# Sistemi alimentari sostenibili e sana alimentazione



L'ASviS assume a riferimento la visione, condivisa a livello europeo, di realizzare un'agricoltura a prova di futuro nel rispetto dei limiti planetari e propone di:

- **migliorare le azioni di aiuto alimentare**, cercando di superare un approccio puramente assistenzialista, innovando il FEAD (ora FSE+) e il Fondo Nazionale Indigenti. Introdurre Criteri Ambientali Minimi (CAM) e sociali e creare un tavolo permanente che stimoli l'attività di partenariato tra pubblico e privato per attivare sinergie lungo tutta la filiera
- incentivare la possibilità per le famiglie di **accedere a un cibo sano e di qualità**, anche attraverso misure fiscali orientate a sostenere le produzioni a minore impatto ambientale e la diffusione di conoscenze attraverso la **food literacy**
- promuovere la **responsabilità sociale lungo tutta la filiera** agroalimentare, al fine di garantire competitività, sostenibilità e inclusione, adottando standard internazionali e sistemi di *due diligence*
- adottare una **legge quadro per l'inclusione delle donne e dei/delle giovani nel mercato del lavoro agricolo** e rimuovere gli ostacoli all'accesso alla terra e al credito, superando un approccio puramente assistenzialista
- rafforzare la **lotta al caporalato** e impegnarsi per l'**emersione degli oltre 200mila lavoratori agricoli immigrati** entrati regolarmente, ma divenuti irregolari a causa di politiche migratorie superate e poco connesse con il fabbisogno del mercato del lavoro



# Decarbonizzare l'energia e assicurarne l'accesso universale



**Gli scenari presentati nel Rapporto di Primavera 2025 hanno offerto spunti di riflessione importanti per la realtà italiana anche alla luce degli elevati costi economici dell'inazione. Quindi:**

- è fondamentale che l'Italia assuma nel dibattito in corso a livello europeo il **pieno sostegno al target del taglio del 90% di emissioni al 2040** e di almeno il 72,5% al 2035 per mantenere il livello d'ambizione dell'Europa in linea con le evidenze scientifiche e la tutela dei propri interessi sociali ed economici nel medio-lungo termine
- **il PNIEC varato dal Governo nel 2024 andrebbe rivisto alzandone il livello d'ambizione**, anche al fine di accompagnare il nostro sistema produttivo e sociale alla transizione, consentendogli di cogliere fino in fondo le opportunità che questo processo offre
- l'attuale **Piano Sociale per il Clima (PSC) non è un Piano organico in grado di rispondere alle sfide**, ma si configura come una semplice serie di azioni: va urgentemente attivato un processo di ridefinizione delle misure, prevedendo un monitoraggio e un processo di valutazione democratico e partecipato
- va adottata una **Legge nazionale sul clima che riguardi una serie di interventi trasversali** tra cui la radicale semplificazione e razionalizzazione delle procedure burocratiche e amministrative; accelerazione nella ricerca e nello sviluppo; creazione di un Consiglio Scientifico del Clima; promozione di una "cultura amministrativa della transizione"
- **portare le rinnovabili nel settore elettrico al 100% entro il 2035** adottando severi criteri di priorità in favore di impianti realizzabili, dell'autoconsumo e di quelli dotati di accumulo



# Sviluppo urbano e periurbano sostenibile



**Le città rappresentano il laboratorio privilegiato per realizzare la pianificazione integrata finalizzata all'attuazione dell'Agenda 2030. Per accelerare la loro trasformazione sostenibile si propone di:**

- attivare il “nuovo” **Comitato Interministeriale per le Politiche Urbane (CIPU)**
- varare la **riforma legislativa organica del governo del territorio**
- in collegamento alla stessa, definire una solida e ben articolata **legge sulla rigenerazione urbana** che persegua come scopo l'attuazione della nuova Direttiva sull'efficienza energetica degli edifici, la mobilità sostenibile, la riduzione dei livelli d'inquinamento dell'aria, l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'accessibilità economica degli alloggi
- rispetto alla vulnerabilità delle aree urbane ai fenomeni climatici (inondazioni e ondate di calore) vanno condotti **stress test climatici sugli strumenti urbanistici e territoriali vigenti** per definire i necessari correttivi
- mettere in pratica le **misure cogenti della Nature Restoration Law** anticipando la predisposizione del **Piano Nazionale di Ripristino**. Va compresa l'importanza fondamentale di tali misure incidenti sulla pianificazione urbanistica e sul consumo di suolo, allo scopo di **favorire la capacità di resilienza delle aree urbane agli effetti dei cambiamenti climatici e al dissesto idrogeologico**, e ridurre i rischi e i costi per le persone e il sistema economico



# Proteggere i beni comuni ambientali come previsto dalla riforma della Costituzione



**Per rispettare gli impegni internazionali volti a rispondere ai cambiamenti climatici, alla perdita di biodiversità e all'inquinamento, in linea con i riformati artt. 9 e 41 della Costituzione, è necessario:**

- definire un **Piano integrato per la protezione e il ripristino della natura**, che metta a sistema i più recenti impegni assunti a livello internazionale e le normative europee (quali la Legge europea sul ripristino della natura e la Strategia marina), le raccomandazioni del **Comitato per il capitale naturale**, affrontando i sempre più frequenti e gravi fenomeni di degrado ambientale (alluvioni, siccità, erosione del suolo, incendi, ecc.)
- estendere le **aree marine e terrestri protette almeno al 30% al 2030** (di cui almeno il **10% in protezione rigorosa**), **ripristinare almeno il 30% degli ecosistemi degradati**, ridurre i rischi derivanti dagli incendi boschivi nel quadro di una revisione della strategia forestale, accelerare la transizione verso una produzione agricola rispettosa dei limiti planetari
- attuare la sistematica valutazione del rispetto del **principio *Do no significant harm (DNSH)***, per tutti gli investimenti pubblici e promuoverne l'adozione negli investimenti privati quale misura di rispetto dell'art.41 della Costituzione
- definire **piani d'investimento per risolvere il drammatico fenomeno delle perdite dalle reti idriche**, al più tardi entro il 2030, urgenti soprattutto a fronte dei crescenti fenomeni di siccità, colmando il deficit di finanziamento secondo le recenti indicazioni della Corte dei Conti e di ARERA



## Il DRS, questo sconosciuto



A maggio ASviS ha presentato lo studio sul sistema di **deposito cauzionale (DRS) per il riciclo per i contenitori di bevande monouso**, complementare alla raccolta differenziata, così da ridurre la dispersione e **spingere la raccolta oltre il 90% in coerenza con i target UE** (90% entro il 2029) e con riciclo di qualità.

Lo studio, è realizzato assieme alla campagna «A buon rendere – molto più di un vuoto», e analizza il sistema di deposito cauzionale, che prevede di “pagare” una piccola somma (nei Paesi europei si aggira tra i 10 e i 25 centesimi di euro) che **viene restituita quando il consumatore riporta il contenitore vuoto presso un punto di raccolta**. Gli imballaggi vengono quindi prelevati e inviati presso un centro di smistamento per essere successivamente **riciclati e trasformati in materia prima seconda**.

Attualmente nel mondo sono attivi circa **57 sistemi di deposito**, che coinvolgono 357 milioni di persone.

Un sistema di deposito cauzionale potrebbe **consolidare il ruolo dell'Italia come modello europeo nell'economia circolare** e accelerare il raggiungimento degli obiettivi europei.

